



COMUNITA' PASTORALE "DON CARLO GNOCCHI"

sito web: www.parrocchiedipessanoconbornago.it

INSIEME

2016 APRILE

PARROCCHIA SS. MM. VITALE E VALERIA

V.LE PIAVE 29 - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) TEL. 02 9504026

Bollettino parrocchiale n° 4 - Anno XXIII



La croce ... per andare oltre

Alcuni passi di un articolo intitolato "La croce, un indicatore per andare oltre" (*Credere, marzo 2016*) fanno riflettere. Il pezzo prendendo spunto da un poeta austriaco morto nel 1926, che vedeva nella croce come "una sorta di grande segnale stradale, un cartello che con i suoi bracci ci aiuta a orientare il cammino; soprattutto invita il credente a proseguire il viaggio, a non fermarsi.", sottolineava che molto spesso noi cristiani, "anziché proseguire oltre il crocevia del Gòlgota, ci accampiamo lì sotto; il pellegrinaggio della vita non va avanti e il cristianesimo diventa uno stagno melmoso, un mestiere, un'occupazione borghese. Quando al contrario ci è chiesto di procedere, di dar vita alla vita, non di riciclare perennemente le acque intorbidite dello stagno."

Tornano alla mente le parole di papa Francesco: "Il cristiano deve essere sempre in cammino, mai fermo: «Quando la Chiesa perde il coraggio, entra nella Chiesa l'atmosfera di tepore. I tiepidi, i cristiani tiepidi, senza coraggio... Quello fa tanto male alla Chiesa, perché il tepore ti porta dentro, incominciano i problemi fra noi; non abbiamo orizzonti, non abbiamo coraggio, né il coraggio della preghiera verso il cielo e neppure il coraggio di annunciare il Vangelo»". (*Messa, 3 maggio 2013*)

Ma cosa fare per non fermarci, per andare oltre, per non perdere il coraggio?

Una risposta viene da san Paolo. Nella lettera agli Ebrei scriveva: "Fratelli, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, **corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù**, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento."

Ecco, spesso a noi capita di non guardare a Gesù, ma solo alla croce ... e ci fermiamo lì, sotto una croce vuota perché Gesù non vi è più sopra: è risorto, è vivo, è andato oltre la croce.

Le parole del Vangelo "... dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore." (Lc 12,34), rilette adesso, sembrano porre domande in una maniera nuova: qual'è il nostro tesoro? cosa abbiamo nel nostro cuore? uno strumento di tortura inanimato o una Persona viva?

San Paolo, nella lettera, continuava: "Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, **si sottopose alla croce**, disprezzando il disonore, **e siede alla destra del trono di Dio**. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché **non vi stanchiate perdendovi d'animo.**"

Gesù è la meta, non la croce che è invece un punto di passaggio, non di arrivo!

Il miracolo della risurrezione è anche questo: un rinascere continuo nonostante le nostre continue "fermate" quotidiane, una reale presenza di Gesù risorto e vivo che ci aiuta a considerare la croce come un crocevia che bisogna attraversare e non una tana dove rifugiarsi o una barriera a cui fermarsi.

LA FEDE NON DIVIDE



Riportiamo questo breve articolo già pubblicato su Avvenire per un'altra occasione di riflessione, per non giudicare in maniera sbrigativa e per stereotipi le persone in base al colore della pelle e della loro fede.

Di lui non avevano avuto pietà, sparandogli a bruciapelo. Ferendolo. Ma il suo intervento ha salvato la vita a parecchi cristiani, che neanche conosceva.

Se n'è andato ieri, nel Kenyatta National Hospital di Nairobi, Salah Farah, 34 anni, l'insegnante musulmano ferito dai terroristi di al-Shabaab per avere difeso i cristiani sul bus lo scorso 21 dicembre. I qaedisti avevano teso un'imboscata a un autobus che si stava dirigendo a Mandera, città nel nord-est del Kenya. Col volto coperto, armati, in tuta mimetica, i militanti avevano cominciato la loro conta mortale con i passeggeri.

I musulmani da una parte, i cristiani dall'altra, due gruppi separati. Ma questa volta i musulmani si sono rifiutati di collaborare. «Gli abbiamo chiesto di ucciderci tutti o di lasciarci andare», aveva raccontato dall'ospedale Salah Farah ai media keniani dopo l'attacco. Anche lui si trovava sul bus. «Appena abbiamo parlato hanno sparato a un ragazzo, e a me». Dopo quasi un mese in ospedale, Salah non ce l'ha fatta. ... Aveva quattro figli, e un quinto era in arrivo. La comunità locale ha organizzato una colletta per aiutare la famiglia.

«È un vero eroe» ha detto di lui il capo della polizia keniana, Joseph Boinnet: «È morto per proteggere innocenti». Pochi giorni fa a "Voice of America", il giovane insegnante aveva voluto spiegare ancora una volta perché credeva nella convivenza pacifica tra musulmani e non musulmani. «Siamo fratelli», aveva sussurrato: «È la religione a fare la differenza, quindi chiedo ai miei fratelli musulmani di prendersi cura dei cristiani in modo che i cristiani possono prendersi cura di noi».

DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI

In questo anno della misericordia, in cui il Papa ci ha invitato a riscoprire le opere di misericordia corporali e spirituali, la nostra Comunità Pastorale ha scelto di soffermarsi su due di queste opere: **“Dar da mangiare agli affamati”** e **“Visitare gli infermi”**. Sulla seconda rifletteremo nel mese di giugno, in occasione della giornata dell'ammalato che faremo domenica 12 giugno; sulla prima invece abbiamo già lavorato sabato 19 e domenica 20 con la raccolta di alimenti e prodotti per l'igiene personale per chi è in difficoltà, e con la raccolta dei nostri salvadanai in quaresima per la missione di Padre Romano.

Abbiamo scelto di agire, più che di riflettere; non è inutile però fermarsi un momento anche a pensare. Vorrei proporre ora due riflessioni: una di S. Ambrogio e una di Papa Francesco.

“ Non si devono assolutamente approvare coloro che cacciano dalla città gli stranieri: li allontanano proprio nel tempo in cui dovrebbero aiutarli (...) e rifiutano loro i frutti che la terra produce per tutti (...). Le fiere non scacciano le fiere, e l'uomo scaccia l'uomo! (...). Quanto più retto fu il modo di agire di quell'anziano, prefetto della città! Mentre la fame tormentava la città e, come avviene in questi casi, il popolo chiedeva che si allontanassero gli stranieri, forte della sua responsabilità e della sua carica, convocò gli uomini più autorevoli e ricchi e chiese loro di prendere una decisione pubblica, ricordando come fosse grave il fatto che gli stranieri venissero cacciati e come sia contro l'uomo negare il cibo a chi

muore di fame. Non sopportiamo che i cani restino digiuni quando noi siamo a tavola e poi allontaniamo da essa gli uomini". (S. Ambrogio, Vescovo di Milano dal 374 al 397)

(...) La fame oggi ha assunto le dimensioni di un vero "scandalo" che minaccia la vita e la dignità di tante persone – uomini, donne, bambini e anziani –. Ogni giorno dobbiamo confrontarci con questa ingiustizia, mi permetto di più, con questo peccato, in un mondo ricco di risorse alimentari, (...) troppi sono coloro che non hanno il necessario per sopravvivere; e questo non solo nei Paesi poveri, ma sempre più anche nelle società ricche e sviluppate. La situazione è aggravata dall'aumento dei flussi migratori, che portano in Europa migliaia di profughi, fuggiti dai loro Paesi e bisognosi di tutto. Davanti a un problema così smisurato, risuonano le parole di Gesù: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare» (Mt 25,35). Vediamo nel Vangelo che il Signore, quando si accorge che le folle venute per ascoltarlo hanno fame, non ignora il problema, e neppure fa un bel discorso sulla lotta alla povertà, ma compie un gesto che lascia tutti stupiti: prende quel poco che i discepoli hanno portato con sé, lo benedice, e moltiplica i pani e i pesci, tanto che alla fine «portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati» (Mt 14,20-21).

Noi non possiamo compiere un miracolo come l'ha fatto Gesù; tuttavia possiamo fare qualcosa, di fronte all'emergenza della fame, qualcosa di umile, e che ha anche la forza di un miracolo. Prima di tutto possiamo educarci all'umanità, a riconoscere l'umanità presente in ogni persona, bisognosa di tutto. (...)

Certo, il vostro contributo può sembrare una goccia nel mare del bisogno, ma in realtà è prezioso! Insieme a voi, altri si danno da fare, e questo ingrossa il fiume che alimenta la speranza di milioni di persone.

È Gesù stesso che ci invita a fare spazio nel nostro cuore all'urgenza di «dare da mangiare agli affamati», e la Chiesa ne ha fatto una delle opere di misericordia corporale. Condividere ciò che abbiamo con coloro che non hanno i mezzi per soddisfare un bisogno così primario, ci educa a quella carità che è un dono traboccante di passione per la vita dei poveri che il Signore ci fa incontrare.

Condividendo la necessità del pane quotidiano, voi incontrate ogni giorno centinaia di persone. Non dimenticate che sono persone, non numeri, ciascuno con il suo fardello di dolore che a volte sembra impossibile da portare. Tenendo sempre presente questo, saprete guardarli in faccia, guardarli negli occhi, stringere loro la mano, scorgere in essi la carne di Cristo e aiutarli anche a riconquistare la loro dignità e a rimettersi in piedi. Vi incoraggio ad essere per i poveri dei fratelli e degli amici; a far sentire loro che sono importanti agli occhi di Dio. Le difficoltà che sicuramente incontrate non vi scorragino; piuttosto vi inducano a sostenervi sempre più gli uni agli altri, gareggiando nella carità operosa. (Papa Francesco, 3 ottobre 2015)

INCONTRI DI FORMAZIONE PER GLI ADOLESCENTI

IN PREPARAZIONE ALL'ORATORIO ESTIVO 2016

Tema dell'oratorio: PERDIQUA'

29 aprile a Bornago - 5 maggio a Pessano

13 maggio a Bornago - 19 maggio a Pessano

SABATO 30 APRILE - ORE 21.00

PRESSO LA CHIESA PARROCCHIALE "SS MM VITALE E VALERIA"

LA CORALE 80 DI VIGNATE

PRESENTA UN CONCERTO DI BRANI

GOSPEL SPIRITUAL E JAZZ

CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA SS. VITALE E VALERIA

- 1 *venerdì* S. Messe: ore 7.00 - ore 9.00 Lodi e celebrazione eucaristica
Ore 14.30 presso chiesetta don Gnocchi : lettura e meditazione della liturgia domenicale
ORE 21.00 CONSIGLIO PASTORALE a BORNAGO
- 2 *sabato* S. Messe: ore 9.00 - ore 18.00
ORE 17.15 CORONCINA DELLA MISERICORDIA IN CHIESA A BORNAGO - animata dalle suore Lauretane
- 3 *domenica* **II di Pasqua - S. Messe: ore 7.00 - 9.00 - 10.00 (don Gnocchi) - 11.00 - 18.00**
PELLEGRINAGGIO GIUBILARE AL SANTUARIO "DON CARLO GNOCCHI" a MILANO ORE 15.00 - 19.00
- 4 *lunedì* S. Messe: ore 7.00 (sospesa) - ore 9.00
- 5 *martedì* S. Messe: ore 7.00 (sospesa) - ore 9.00 Lodi e celebrazione eucaristica
- 6 *mercoledì* S. Messe: ore 9.00 - ore 20.30
- 7 *giovedì* S. Messe: ore 7.00 (sospesa) - ore 9.00
- 8 *venerdì* S. Messe: ore 7.00 (sospesa) - ore 9.00 Lodi e celebrazione eucaristica
Ore 14.30 presso chiesetta don Gnocchi : lettura e meditazione della liturgia domenicale
- 9 *sabato* S. Messe: ore 9.00 - ore 18.00
- 10 *domenica* **III di Pasqua - S. Messe: ore 7.00 - 9.00 - 10.00 (don Gnocchi) - 11.00 - 18.00**
- 11 *lunedì* S. Messe: ore 7.00 - ore 9.00
- 12 *martedì* S. Messe: ore 7.00 - ore 9.00 Lodi e celebrazione eucaristica
- 13 *mercoledì* S. Messe: ore 9.00 - ore 20.30
- 14 *giovedì* S. Messe: ore 7.00 - ore 9.00
- 15 *venerdì* S. Messe: ore 7.00 - ore 9.00 Lodi e celebrazione eucaristica
Ore 14.30 presso chiesetta don Gnocchi : lettura e meditazione della liturgia domenicale
- 16 *sabato* S. Messe: ore 9.00 - ore 18.00
- 17 *domenica* **IV di Pasqua - S. Messe: ore 7.00 - 9.00 - 10.00 (don Gnocchi) - 11.00 - 18.00**
Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
ore 15.00 - Prima Confessione dei bambini di III elementare a Pessano
- 18 *lunedì* S. Messe: ore 7.00 - ore 9.00
- 19 *martedì* S. Messe: ore 7.00 - ore 9.00 Lodi e celebrazione eucaristica
- 20 *mercoledì* S. Messe: ore 9.00 - ore 20.30
- 21 *giovedì* S. Messe: ore 7.00 - ore 9.00
- 22 *venerdì* S. Messe: ore 7.00 - ore 9.00 Lodi e celebrazione eucaristica
Ore 14.30 presso chiesetta don Gnocchi : lettura e meditazione della liturgia domenicale
- 23 - 25 aprile - PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA PER ADOLESCENTI**
- 23 *sabato* S. Messe: ore 9.00 - 18.00
- 24 *domenica* **V di Pasqua - S. Messe: ore 7.00 - 9.00 - 10.00 (don Gnocchi) - 11.00 - 18.00**
memoria dei **SS. MM. Vitale e Valeria**, patroni della parrocchia
ore 11.00 S. Messa solenne con il "rito del fuoco" che caratterizza la memoria dei martiri
- 25 *lunedì* S. Messe: ore 7.00 (sospesa) - ore 9.00
ore 9.00 - ore 18.00 - rinnovo del S. Battesimo per i bambini di V elementare
- 26 *martedì* S. Messe: ore 7.00 - ore 9.00 Lodi e celebrazione eucaristica
- 27 *mercoledì* S. Messe: ore 9.00 - ore 20.30
Ore 21.00 in Oratorio a Bornago - lettura del Vangelo di Luca
- 28 *giovedì* S. Messe: ore 7.00 - ore 9.00
- 29 *venerdì* S. Messe: ore 7.00 - ore 9.00 Lodi e celebrazione eucaristica
Ore 14.30 presso chiesetta don Gnocchi : lettura e meditazione della liturgia domenicale
- 30 *sabato* S. Messe: ore 9.00 - 18.00

TUTTI I GIOVEDÌ' ADORAZIONE EUCARISTICA IN CHIESETTA A BORNAGO

ORE 9.30 - 11.00 * ORE 17.30 - 19.00 *** ORE 20.30 - 22.00**



DOMENICA 1 MAGGIO ORE 11.00 IN CHIESA A PESSANO

**TUTTE LE FAMIGLIE CON I BAMBINI BATTEZZATI NEL 2015 - 2014 - 2013
SONO INVITATE PER RINNOVARE CON LORO LA GIOIA DEL BATTESIMO**